

IL CASO

Acc, la Fim non andrà al vertice in Regione

Zuglian e Lovisotto: «No a propagande sindacali»
Bona (Fiom): «Basta gelosie, pensiamo ai lavoratori»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Mentre è attesa ore la pubblicazione del bando di gara per la vendita di Acc, arriva una polemica tra sindacati a incupire ancora di più questa vicenda.

La querelle si è scatenata dopo le dichiarazioni del presidente veneto Luca Zaia, che venerdì, all'inaugurazione del nuovo tratto ferroviario elettrificato, ha anticipato l'organizzazione (per domani) di un incontro sulla situazione di Acc, richiesto dal segretario della **Fiom**, Stefano Bona. Apriti cielo. Qualcuno ha sbottato, pensando a un vertice personale tra Zaia e l'esponente **Fiom**. Subito Bona ha preso il telefono, avvisando i colleghi di Fim e Uilm e invitandoli al vertice. Ma se all'inizio l'invito era stato accolto con positività da tutti, ieri è arrivata la replica della Fim Cisl con Mauro Zuglian e il segretario di categoria Alessio Lovisotto che annunciano l'inten-



A sx Michele Ferraro (Uilm), Mauro Zuglian (Fim), Stefano Bona (Fiom)

zione di non partecipare al vertice. «L'invito del presidente Zaia è rivolto alle tre sigle sindacali e a tutti i rappresentanti dei lavoratori. Come Fim riteniamo di fondamentale importanza il ruolo del governatore come interlocutore del ministro Giorgetti e lo ringraziamo per la sua pronta disponibilità, ma non può permettere che una vicenda così importante possa essere usa-

ta per bassa propaganda da parte di una organizzazione sindacale», accusano in una nota Zuglian e Lovisotto. «Serve rispetto «per lavoratori e lavoratrici e una assoluta serietà dei sindacati ogni qualvolta si organizzano e si comunicano iniziative a nome e per conto di tutti i lavoratori. Questo non può e non deve mai virare verso facili e deprecabili personalismi. Come sigla sin-

dacale e rsu non possiamo assecondare e lasciar correre atteggiamenti che minano la credibilità del mondo sindacale nei confronti delle istituzioni, dei lavoratori e dell'opinione pubblica. Continueremo a lavorare per assicurare un futuro ai lavoratori con la convinzione assoluta che la soluzione passi attraverso l'impegno e il rispetto di tutti e non per la gloria di qualcuno».

«Le inutili gelosie non ci dividano in una fase così importante per il destino dei lavoratori di Acc», ribatte Bona, il quale spiega che l'incontro lo ha annunciato Zaia alla stampa «e poi la stampa mi ha contattato. Ovviamente anche le altre sigle sono state invitate a Venezia e quindi non si capisce dove sia l'elemento che spinge la Fim a non venire al tavolo in un momento così complicato», dice Bona, che poi sottolinea: «Se questa decisione della Cisl viene da un titolo di giornale, i titoli non li fa la **Fiom**, noi non vogliamo personalizzazioni. Se invece viene dalla mia esposizione mediatica, dico che non è stata ricercata. Ma il buon esito della vertenza Acc risiede proprio nell'attenzione e nel sostegno dell'opinione pubblica che tutti abbiamo coltivato. Per questo motivo invitiamo la Fim a ripensare: se c'è una speranza per i lavoratori che tutti insieme rappresentiamo, questa risiede nella capacità sempre dimostrata di mantenere un rapporto unitario». —